

Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

IMPERDENTE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare lo Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

PERCHE' SI OPPONGONO?

Come gli amici lettori sanno, vi sono delle forze sedientistiche, con notevole rappresentanza parlamentare, che tenacemente e, perché no, anche vittoriosamente, si oppongono a tutto quanto, ripristino compreso del fermo di polizia, posso giovare al tentativo di ristabilire quell'ordine pubblico del quale i più anziani hanno ancora un caro, speranzoso ricordo.

Perché si oppongono?

A sentire le voci ufficiali di partito non c'è n'è uno che sbandier i suoi fafazzetti in favore di questa drammatica incertezza che attanaglia tutta la vita nazionale: anzi da qualunque pulpito venga la predica, si è tutti concordi nel condannare lo stato caotico e pericoloso nel quale giorno per giorno si avvicendano le cose di casa nostra.

Tutti, Ma come i nostri amici sanno, sembrano destinati ad una insana perenne minoranza quelli che effettivamente avanzano proposte serie per cominciare a costruire la diga.

Le voci sono concordi: condanna senza riserve ad ogni senso di responsabilità da parte di ciascuno di noi, decisi chasta ad ogni sopraffazione singola o collettiva, ritorno alla normalità in tutti i settori della vita pubblica e privata.

E intanto, amici lettori, voi vedete meglio di me quello che avviene in Italia notte e giorno e come la nostra stessa esistenza sia in costante

te balia di tutti quegli agguati costanti che continuano ad essere denigrati senza che spunti un piccolo raggio di sole sulla effettiva volontà di fermarli.

Due custodi dell'ordine sono stati recentemente centrati alle gambe dagli enemmi franchi tiratori e chi sa quanti altri ancora cadranno vittime di quest'aulia generale nella quale i delinquenti, quelli veri, trovano spazio e protezione.

Trovano tanto spazio le cronache delle violenze in tutti i notiziari radioletti ed in tutti i fogli stampati che, a volte, ci vengono quasi di chiederci se il comune buon senso e la comune morale sono ancora disposti a condannarle, visto che oggi se non passa la legge sull'aborto non si esita a gridare allo scandalo!

Speriamo che non stia per giungere il tempo in cui sarà tutto, aborto compreso e fermo di polizia denegato, di totale ordinaria amministra-

zione, che la gente finirà per scandalizzarsi se non ci metteremo tutti ad abortire e se un pericoloso rapinatore sarà fermato processato.

La speranza trova collocazione naturale in questa levata generale, da parte di tutte le forze politiche, di scudi contro quanto ci viene dato ogni giorno di condannare nelle nostre considerazioni.

Solo, amici lettori, che quando ci chiediamo perché certe forze sedientistiche si oppongono, quando si tratta di porre la prima pietra per costruire quella diga di cui parlavamo in apertura, ci sorge il dubbio che da quel pulpito, con tutto il dispetto per le cose vere che vi promanano, possa scivolare, sia pure per caso, qualche piccola bugia di quelle dette per prendere il prossimo per le brache.

Non vorrei che, con questo, qualche dubbio cominciasse a sorgere anche in voi.

Antonio Fiordelisi

TUTTO FERMO AL COMUNE DI CAVA IN ATTESA DI UN MATRIMONIO IMPOSSIBILE

Frattanto la Giunta sostituendosi al Consiglio avrebbe determinata in L. 9.000 a mc gli oneri di urbanizzazione sulle nuove costruzioni

Fino a pochi giorni addietro ogni attività al Comune di Cava ha segnato dolorosamente il passo per la forzata ascesa del Sindaco impedito per malattia.

Ora l'Avv. Angrisani è tornato al Palazzo di Città e non vivamente ce ne compiacciono perché siamo certo che il primo cittadino si prepara ad affrontare i gravi problemi cittadini con maggior impegno di prima.

Sono lunghi mesi che la vita amministrativa è ferma a Cava; il V. Sindaco Prof. Cammarano, di estrazione liberale e perciò malvista dalle sinistre ha fatto del suo meglio per tenere in pugno la situazione durante l'assenso del Sindaco ed ha dovuto affrontare e risolvere quel gravissimo sconco dello scio-

pero dei comunali specie dei nettarini che ridissero in un autentico tetrambo.

Ora l'Amministrazione Comunale, ripetiamo, deve ritornare con lena al lavoro e risolvere la crisi che ormai attanaglia il Comune da circa due anni: i socialisti vogliono l'estromissione della Giunta del Prof. Cammarano e degli altri indipendenti perché sono costituiti a contrastare matrimonio con la Democrazia Cristiana.

La quale D. C. ci starebbe pure a quell'ibrido connubio ma giustamente se è chi si oppone se è vero come è vero che quell'unico voto che alla maggioranza manca potrebbe essere costitutivo dal consigliere Pellegrino che c'èletto nella lista del MSI pare

abbia lasciato quel partito per aderire alla destra democratica. Quindi non vi è più motivo di gridare vi è allo scandalo una volta che la maggioranza amministrativa può costituirsi tra D.C., indipendenti e Cons. Pellegrino.

Far entrare le sinistre nella Giunta sarebbe una pessima operazione politica e costituirebbe un affronto alla maggioranza della cittadinanza che apertamente, col suo voto, ha dimostrato di non gradire tale forma di amministrazione.

Frattanto l'attività edilizia della Regione possa stabilire oneri meno pesanti una volta che i rappresentanti del popolo cavaresi di questo ineffabile e buono popolo cavaresi ha deciso di terminare quella cifra così alta ed insostenibile da chi ha pur diritto di avere una modesta casa non certo della grandezza e eleganza di quella di tanti uomini politici che sistemato per bene le proprie case, le proprie ville oggi sputano leggi cui deve sottostare solo chi tirando la cartella per tanti anni da sole e senza appannaggi ed intralazzi avrebbe pure il diritto ad aspirare ad una casa propria, sia pur modesta.

A quanto ci è stato assicurato - e vorremmo proprio che il Sindaco ci smettesse - la Giunta Comunale avrebbe adottato in virtù dell'art. 5 della famosa legge Buoccolos 28.1.1973 N. 10, sostituendo al competente Consiglio Comunale una delibera stabilendo l'incidenza degli oneri di urbanizzazione sulle nuove costruzioni in ragione di ben novemila dicono novemila lire a metro cubo vuoto per pieno.

A parte il fatto, ripetesi, che competente a conoscere tale provvedimento è il Consiglio Comunale e non la Giunta che assiste al paradosso di fissare in misura tanto pesante gli oneri in parola senza rendersi conto che la incidenza a veni si aggira sulle L. 500/600 mila a vano.

E' vero che la determinazione è in via provvisoria in attesa che la Regione stabilisca le tabelle in via definitiva ma oramai il danno è fatto e non si vede in qua modo le

Un "GOLPE", estratto col forcipe!

Estrazione di un processo difficile e pericoloso!

Il 30 maggio ha avuto inizio in Corte di Assise di Roma il processo per il famoso golpe - congegnato il 7 dicembre 1970 dal defunto comandante Valerio Borghese.

78 gli imputati che avrebbero dovuto impadronirsi di

una Nazione di 56 milioni di abitanti.

Una insignificante espansione geografica, dunque, questa misera Italietta; basta no 78 sprovvisti per conquistarla!

A suo tempo il ministro dell'Interno, Restivo, dichiarò che nulla ebbe a succedere nella notte 7 - 8 dicembre

1970. Il ministro della Difesa, Tanassi, fu dello stesso avviso.

Un giudicato della Corte di Appello di Roma svuotò quel paesaggio tentativo.

Tutti gli indizi raccolti dall'accusa non possono assurgere a dignità di prova, stando alle loro antiguiriduzionali.

Essi possono dare adito a sospetti ma non possono avere valore indiziante, e, meno ancora, possono essere considerati delle prove a carico degli appellanti in ordine al delitto loro contestato.»

L'on. Andreotti, Ministro della Difesa fece raccogliere altre prove - digitose - e inviò direttamente all'Autorità Giudiziaria un adossiero ed il Consiglio dei Ministri dovrà subire l'azione fulminea compiuta dall'on. Andreotti.

Quasi sempre da una azione precipitosa, impetuosa, è difficile nasca un'accusa, chiara, colpabilmente.

Quel dossier è nacque male e morì peggio!

Questa tempesta, dunque, è stata sollevata dall'on. Andreotti, oggi, Presidente del Consiglio, che si regge sulla non sfiducia - della opposizione, quella dei comunisti, i quali, nella stampa periodica, si vocifera, siano stati foraggiati lautamente da SIN-DONA!

Calunniosa la notizia, dicono i compagni!

E del conto SICO (sindacato, na, comunitario) in una Banca svizzera, che ci sanno dire i compagni?

Nella storia politica italiana è un caso unico, singolare per la vita di un Governo,

asseggiato alla mercé dell'opposizione, quella comunista.

Durante la sua vita, l'on. Andreotti, ha sentito una specie di predestinazione agli alti uffici statali, per i suoi grandi atti compiuti: il golpe di Roma - governo poggiato sulla sponda di un fiume fulmineo.

Per un golpe arditanamente concepito e preparato, bastò una pioggiera per dissolverlo: morti - feriti - sequestri di persone - armi conquistate - nessuno!

La storica notte dal 7 all'8 dicembre 1970 i ministri interessati dell'Interno e della Difesa, come il principe di CONDE', continuaron a dormire profondamente.

Si è pure scomodato Mosé, con il Torah - Torah, come venne designata quella storia giornata, che di decisivo nulla avvenne.

Il golpe - negato dagli onorevoli Restivo (in Parlamento - aprile 1971) Taviani

e Tanassi, riscoperto dall'on. Andreotti nel 1974!

Intanto si comincia a colpire la stampa libera, e i compagni continuano a fregharsene le mani!

Sia ben chiaro, il fantomatico golpe - del 1970, sino al 1974 non c'è stato, non esiste; nel 1974, con un dossier ricostruito dal SID (come? - poggiato su quali documenti?) diventa vivo e vegeto nelle mani dell'on. Andreotti e inviato d'urgenza all'Autorità Giudiziaria. Rapporto postumo del SID, compilato da chi?

QUI STO IL BUSILLIS! La lettera dell'on. Andreotti si spedita all'ex Procuratore della Repubblica, Elio Sisito, il 15 settembre 1974, che cosa dice? che cosa richiede?

Il SID non ha compiti di polizia giudiziaria e a noi riesce difficile concepire l'azione di favoreggiamento. (continua a pag. 6)

Alfonso Demiray

mezz' termini l'attività edilizia. La Regione possa stabilire oneri meno pesanti una volta che i rappresentanti del popolo cavaresi di questo ineffabile e buono popolo cavaresi ha deciso di terminare quella cifra così alta ed insostenibile da chi ha pur diritto di avere una modesta casa non certo della grandezza e eleganza di quella di tanti uomini politici che sistemato per bene le proprie case, le proprie ville oggi sputano leggi cui deve sottostare solo chi tirando la cartella per tanti anni da sole e senza appannaggi ed intralazzi avrebbe pure il diritto ad aspirare ad una casa propria, sia pur modesta.

Intanto nel disunzionamento generale del Comune si è assistito al fenomeno gravissimo di grosse imprese e finanziatori furbi come sempre si sono affrettati a farsi rilasciare approvazione di licenze edilizie nei termini di quattro mesi previsti dalla legge, mentre altri i soliti sprovveduti, i soliti ingenui, i non ammangiati e quelli che sperano ancora nella Giustizia dei pubblici amministratori che dovrebbero usare un sol metro di fronte a tutti i cittadini cosa che non fanno, pur avendo presentata domanda sono stati negli negletti subendono le gravose conseguenze.

E se si aggiungono gli oneri della incidenza sul costo delle costruzioni, oneri che andranno dal 5 al 20% di tale costo, quota che viene fissata dagli organi Regionali (Dio ci salvi!) l'incidenza a veni potrà raggiungere complessivamente, entro due anni, all'incirca un aumento di costo totale superiore certamente al milione di lire a vano, si ha la prova della grave crisi che in prosieguo di tempo investirà la già agognante edilizia, tanto più che le norme in esame non colpiscono i grossi costruttori bensì distruggono quei piccoli imprenditori che limitando i propri utili potevano mettere i propri clienti a disposizione dei costruttori.

I nostri concittadini, bisogni di interventi chirurgici vengono avviati altrove, e là per altri ospedali della provincia o di Napoli, dove vengono accolti a maluccino (continua a pag. 6)

Giorgio Lisi

abbro - D'AREZZO naufragia

Pensavamo che la D.C. avesse fatto tesoro del baratro in cui è caduta e nel quale sta facendo precipita, re il paese; pensavamo proprio che avesse messo giudizio ed avesse finalmente agito con lealtà innanzitutto nell'ambito delle proprie fila.

Nel congresso provinciale del Partito conclusosi giorni or sono, in nome della dialettica che regna nelle file D.C. se ne sono dette di tutti i colori; parlamentari stavano per venire addirittura a vie di fatto dimentican- do che in sostanza il partito è uno solo e le correnti - queste deleterie istituzioni - vengono dopo.

Comunque si era sempre nell'ambito di un dibattito sia pure acceso che comunque non doveva registrare, alla fine inqualificabili «broglie». Ma così non è stato perché come si apprende dalla Stampa quotidiana di «broglie» ve ne sono stati e gli

stessi sono stati denunciati in un esposto agli organi del partito dal D.C. Dott. Sorà della «sinistra di base» il quale ha affermato che «in sede di deposito dei verbali i dati del sesto seggio risultano alterati; i voti attribuiti risultano 1000 invece che 600 alla lista N. 5 i voti 1830 invece che 1690, al seggio N. 7 vi era un scheda in più non bollata e siglata per giunta del seggio N. 6. Ed ancora i voti congressuali da 33.835 sono cresciuti (evidentemente per il caldo dell'ambiente) a 34.200. Sarà fondata tale grave denuncia? Lo diranno i spropositi del partito o chi per loro dovrà esaminare l'esposto. A noi non resta che esclarare ancora e lo facciamo con rincrescimento. Che pena!

Frattanto la cronaca politica del dopo congresso registra il clamoroso golpe di Abbro - Abbro. I motivi dello scioglimento non si conoscono ma pare siano da ricercarsi nell'intervento fatto in congresso dal Prof. Abbro.

Mentre registriamo un grande amore distrutto in una notte afosa di questa incipiente estate ci si presentano alla memoria quelle carovane di aiuti dei dipendenti comunali che, in ogni elezioni politiche, capeggiate da Eugenio Abbro propagandavano il gran Verbo del grande Bernardo D'Arezzo.

Calunniosa la notizia, dicono i compagni!

E del conto SICO (sindacato, na, comunitario) in una Banca svizzera, che ci sanno dire i compagni?

Nella storia politica italiana è un caso unico, singolare per la vita di un Governo,

simo 30 corrente, sarà necessaria un'altra leggina che proroghi magari fino a dicembre il più che trentennale blocco delle tragedie altrui.

Siamo ormai a giugno e il Parlamento non ha ancora varata la nuova legge sulle locazioni onde, poiché quella in vigore va a scadere il pro-

i capelli per approvare subito la nuova legge sull'aborto mentre della nuova legge sulle locazioni non se ne parla proprio o se ne parla poco.

Per fortuna di tanti esseri innocenti destinati ad essere trucidati nel ventre materno la legge è stata bocciata.

Deo Gratias!

Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensa l'opposizione consigliare i cui componenti traslocano di cura, anche dai banchi dell'opposizione, problemi di tanta gravità mentre si acciappano soltanto per entrare comunque nella sala dei bottoni.

A parte ogni considerazione sull'opportunità di una siffatta legge predisposta evidentemente a tavolino lontani dalla realtà non comprendiamo perché il Comune di Cava ha inteso escludere solo alcuni dei gravami degli oneri di urbanizzazione, era doveroso ed onesto esaminare tutti i progetti presentati entro i quattro mesi voluti dalla legge ed evitare che alcuni sono esentati dal pagamento delle opere di urbanizzazione mentre altri dovranno pagare per contanti fio di quattrini. E ciò non è giusto!

Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensa l'opposizione consigliare i cui componenti traslocano di cura, anche dai banchi dell'opposizione, problemi di tanta gravità mentre si acciappano soltanto per entrare comunque nella sala dei bottoni.

Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensa l'opposizione consigliare i cui componenti traslocano di cura, anche dai banchi dell'opposizione, problemi di tanta gravità mentre si acciappano soltanto per entrare comunque nella sala dei bottoni.

Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensa l'opposizione consigliare i cui componenti traslocano di cura, anche dai banchi dell'opposizione, problemi di tanta gravità mentre si acciappano soltanto per entrare comunque nella sala dei bottoni.

Il grave problema della casa posposto alla legge sull'aborto che per fortuna per ora è stata bocciata

Il problema della casa è di una gravità eccezionale. Solo chi vive lontano da certe tragedie situazioni non se ne rende conto e continua a campare bene e magari sorridendo delle tragedie altrui.

Il popolo può attendere evidentemente così pensano i nostri «patres» ma le femministe no se è vero come è vero che i Senatori della Repubblica si sono sbraciati, si stavano strappando

i capelli per approvare subito la nuova legge sull'aborto mentre della nuova legge sulle locazioni non se ne parla proprio o se ne parla poco.

Per fortuna di tanti esseri innocenti destinati ad essere trucidati nel ventre materno la legge è stata bocciata.

Deo Gratias!

Lettera al Direttore o necrologio del latino

Caro direttore, qualche decennio fa, o giù di lì, il nostro amabile Ministro della Pubblica Istruzione, riformò la Scuola Media, che fu detta Unificata. Unificazione che era stata iniziata di già dal Fascismo con la legge Bottai. La democrazia non completò l'unificazione, eliminò il latino come disciplina obbligatoria e lo resse facoltativo, se non erro, in terza media! E fu una pagliaccata. Oggi con una legge recente quel tanto antipatico latino, è stato anche eliminato come disciplina facoltativa... In quella occasione fu eliminato anche ogni tipo di scuola professionale (per creare altre, meno proveudite e più superficiali), si ricordi l'Avviamento professionale! ...In tempi di facili costumi e di superficialità trionfante è un bene non studiare il latino, che è una lingua difficile e per la quale occorre impegno e attaccamento!

E poi il latino rappresenta una grossa tradizione italiana, che in tempi di massimo trionfante e fredda tecnologia, saonerebbe una stonatura... Abbasso dunque il latino... Il senatore Giovanni Spadolini nel suo intervento alla Camera ha voluto introdurre nella nuova legge un comma, quasi ridicolo, per il quale il docente «deve ricordare ai discenti che la lingua italiana «deriva» dal latino...»

Mi sembra di sentire ragazzi, vedete che la lingua italiana è nata da quello latino... «Bravo professore, O qualcosa del genere! Buffoni! Il latino è una lingua seria e impegnativa! Evidentemente non per i... denti contemporanei! Ma nella «premessa» della nuova scuola, la unificata furono scritte anche delle belle cose, come da nuova scuola, «ripeti a memoria» deve preparare il cittadino responsabile dei suoi doveri, consapevole dei suoi diritti, nello sviluppo di una coscienza sociale ecc. ecc.» Tutte parole a vuoto? Copiate dai testi di pedagogia di ispirazione americana, tutte parole rimaste tali, se pensiamo a tutto quello che è successo dopo; la scuola è stata invasa da una impressionante faciloneria, la classe docente deabilitata e mortificata, malpagata e disprezzata; programmi falsoi, ognuno ha dovuto arangiarci, alunni, docenti e presidi; nelle università si è chiesto un ridicolo ventisettesimo politico (che vergogna!), senza studiare... si è proposto persino che i professori siano aridotti al rango di consultori.

Ti immagini, caro direttore, che caos in una scuola di giovani liceali (i quali per-

loro natura - beati loro! - sono portati a far chissà!) con i professori nei corridoi in attesa di essere consultati, quando e come fa comodo a certi giovani ecc., ecc. Un autentico ballamme!

Naturalmente, caro amabile direttore, chi vuol davvero studiare e avere una severa preparazione agli studi e quindi alla vita, dovrà seguire altre vie, altra scuola, creando così le premesse per tipi di scuola classista, di quella scuola classista che si intesa distruggere con le riforme fasulle, che sono state realizzate con stupefacente improvvisazione... E se noi guardiamo a quella parte della nostra gioventù, dedica come tu sai, alla droga, alle rapine, ai furti, ai sequestri, ecc., ecc., siamo costretti a concludere amaramente che quella riforma, che ormai ha quindici anni di storia, ha fatto, purtroppo frutti ed effetti e toscos.

Mi scuserai, caro direttore, di questo sproloquo sulla scuola, che sta a noi particolarmente a cuore perché in essa abbiamo speso tanti anni della nostra vita e con tanta passione... ma non ne

Giorgio Lisi

"IO E LUI," STORIA DI UN FASCISTA E DI UN GERARCA

Il mio è l'ultimo prodotto del fantagoriosismo; ultimo in senso cronologico ed ultimo in senso contenutistico. È dettato da un episodio realmente accaduto, i cui contorni, però, sfiorano l'assurdo e sconfignano oltre ogni limite.

Ebbene, veniamo al nostro racconto di fantagoriosismo: in una città civilissima, dalle tradizioni luminose, ospitale ed avanzata, si incontrano occasionalmente due grossi personaggi, due personaggi che per comodità e per esigenze giornalistiche chiameremo «Io» e «Luis». «Io» è un docente di scienze umanistiche ormai in pensione. Una di quei vecchi professori di Liceo che usavano una volta, quando la grammatica latina era un argomento contestato e quando la lettura in lingua latina delle commedie di Plauto veniva apprezzata dai disce-

poli, ognuno ha dovuto arangiarci, alunni, docenti e presidi; nelle università si è chiesto un ridicolo ventisette politico (che vergogna!), senza studiare... si è proposto persino che i professori siano aridotti al rango di consultori.

Ti immagini, caro direttore, che caos in una scuola di giovani liceali (i quali per-

ti, incantati dalla preparazione, dalla competenza e dall'amore che il proprio professore mostrava per la lingua di Roma. «Luis», ahimè, è prodotto di una burocrazia elenatistica, succuba di quel fatale tarlo che è il sindacato.

Vive in quella città nobilissima da diversi anni, proviene da un oscuro paesaggio dell'entroterra, veste una divisa, quando gli conviene, è stato promosso, non certo al campo, su grossi meriti sindacali, è inquadrato tra i potenti, è un potente anche lui.

Siccome «Luis» ha voce in capitolo per quanto attiene alla circolazione automobilistica e pedonale in quella città che abbiamo citato in precedenza, accade che «Io», non condividendo un provvedimento restrittivo in materia di circolazione viaria, si rivolga a «Luis», esprimendogli il proprio dissenso per lo scioncoso lamentato dai più.

«Non l'aveva mai fatto! E, di certo non l'avrebbe fatto tale errore il povero «Io» se avesse avuto il buon senso di aggiornarsi su certa mentalità imperante, secondo la quale chi è al potere non tollera la critica anche se costruttiva. Invece «Io» muove delle critiche alle transenne di «Luis». A questo punto «Luis» passa alla controffensiva,

termine quest'ultimo che sarebbe meglio leggere «offensiva» (frase) contro e taccia «Io» di «fascismo».

«Siete un fascista», questa è la fatidica frase pronunciata da «Luis», non so se in dialetto o in borghese. «Siete un fascista e la cittadinanza e Noi (anche il plurale maestatis, per bacco!) vi tolteranno per quello che scrive, te sul vostro giornale (il riferimento è al «Pungolo», ovviamente)».

Povero «Luis»! Non posso non commiserarlo, giacché è tanto preso dal compito sindacale da diventare miope sul serio. Non si accorge di essere finito nell'area del furibondo pre-com'è dell'alto comando di cui è investito.

Quo se c'è qualcuno che tollera e non certo «Io», ma proprio «Luis», siamo tutti noi, cioè, veramente la cittadinanza. Qua se c'è un fascista, e per di più un fascista addobbiato da gerarca, è proprio «Luis» che ad un garbatissimo rilievo risponde con un'offesa, alzare la voce e malfattore un benemerito della cultura come «Io», perché se lo fa, come lo ha fatto, si procura il non esso danno di farsi correre addosso tutta la veemente e sdegnata riprovazione di tutta quella brava e paciosa gente per bene, la quale sopporta pazientemente «Luis» e tanti altri come «Luis» a patto, però, che non escano al di fuori di quella specie di acquario, all'interno del quale sguzzano beati.

A me sta bene il signor «Luis», il fascista. Di «Luis», l'irascibile se ne possono trovare ad ogni angolo di via; e la cosa, onestamente, non mi lascia dormire! DETECTOR

Abbonatevi a:
IL PUNGOLO

Ripulire la città è un dovere del Comune, così quel che costi!

E ora chiudo con qualche considerazione di ordine cittadino.

Le triste circostanze, che tu sai, mi hanno portato a frequentare spesso il nostro Camposanto... Che tristezza vedere tante tombe senza nome, con un numero soltanto scritto sulla pietra, senza nome e senza un fiore!

E che dire poi di tutte le erbacce che floride crescono, indisturbate, tra tomba e tomba? Mi dicono che manca il personale (o manca la volontà di... lavorare)...

Non si capisce che la sede dei nostri Morti deve essere curata con particolare amore... Il vecchio assessore don Albino de Pisapia, quello del tacchino volante, aveva inventato delle tombe uguali per tutti - per i poveri si intendete! Perché, diciamo noi non si è proseguito su quella nobile e interessante, umanitaria iniziativa?

E su questo interrogativo chiudo, pregondoti un affettuoso saluto tuo sempre

in cui Cava, per tante mani-

festazioni anche internazionali riceverà tanti ospiti forestieri. Ma viviamo e mai possibile che le Autorità Comunali non si sono accorte di come, ad esempio, è stato ridotto il muro di cinta della piscina del Social Tennis club a pochi metri dall'ingresso laterale del palazzo di Città. Alle scritte rosse, nere di ogni genere fanno degna cornice pendolanti, ragnatele testimonii viventi dell'abbandono in cui versa la Città. E' mai possibile che non vi è un solo amministratore che abbia notato tale grave scandalo ed abbia provveduto ad eliminarlo?

E' mai possibile che il Sinaco - Ufficio di Governo non è intervenuto per far togliere quella scritta grandemente oltraggiosa per il Ministro Malfatti (definito boia!) che da venti giorni fa brutta mostra di sé proprio sui muri del palazzo ove il Sindaco ha il proprio studio professionale. In un caso come questo è doveroso da parte del comune intervenire, così quel che costi.

Si tratta di un ministro in

carica la cui dignità deve essere tutelata almeno dalla Autorità costituita.

D'altra parte chi è assunto per fare il netturino viene occupato quasi sempre da gente già malandata in salute e quindi ogne ne registriamo le conseguenze.

Quando cinque anni or sono l'allora assessore alla N.U. Prof. Salvatore Fasano studiò e presentò tutto un suo progetto per la sistemazione del servizio rimozione rifiuti a domicilio gli dettò tutti addosso, il progetto fu estintosi e le cose rimasero così com'erano anzidate avanti per tanti anni.

Ora l'attuale amministrazione è stata di diverso avviso perché senza mezzi termini dalla sera al mattino, dimenticando che esiste

certamente un rapporto contrattuale con i cittadini in ordine al ritiro dei rifiuti a domicilio per il quale il cittadino paga regolarmente il servizio con l'aumento appurato appunto cinque anni fa, ha eliminato il servizio

di rimozione rifiuti a domicilio e con un aviso murale ha obbligato i cittadini - questi bistrattati e... buoni cittadini cavesi - a scendere da casa i rifiuti e depositarli sulla pubblica strada da dove i compagni netterini quindici non scoperano e quando stanno comodi provvedono alla rimozione.

L'iniziativa ha dei gravi inconvenienti sui quali richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio Sanitario perché - non avendo il Comune provveduto a distribuire gli appositi contenitori, come in tutte le città civili i cittadini, per comodità si servono delle multicolori buste di plastica che ormai usano tutti i commercianti di generi alimentari. Fin qui la cosa potrebbe anche andare ma dove assolutamente non va è quando tali involucri di fortuna si rompono e l'immondizia si riserva sulla strada ove resta e da dove emana un puzzo certamente poco edificante e per nulla igienico e diventa cibo per tanti animali, topi compresi.

Speriamo che tale importante servizio venga presto disciplinato e che Cava ridiventi la città pulita che è sempre stata

Esilarante è poi il motivo

Attraverso la Città

Infranzi e di altri due medici, il Dott. Luigi Della Monica e il Dott. Pasquale Palmieri, alla Procura della Repubblica per aver abbandonato l'Ospedale dopo aver ammaccato la presenza in una clinica di Salerno - il Dott. Cotugno nella qualità non avesse assunto «una posizione netta in difesa dei suoi colleghi denunciati.

In ogni modo qualsiasi sia il motivo della destituzione del Dr. Cotugno noi pensiamo che quando in un Ospedale la classe medica è in lotta così come notoriamente è in lotta a Cava altra via non vi è se non si vuol fare il danno dei poveri infermi che chiudere tutto e ricominciare da capo.

Gli eredi del Can. Avallone non sanno perché la biblioteca lasciata dal loro antenato è stata distrutta

Riceviamo e pubblichiamo: Si è molto parlato della Biblioteca Comunale Avallone senza, naturalmente, concludere nulla, nonostante il vostro autorevole interessamento, egregio Direttore.

Ora, vorrei, anch'io, chiarire qualcosa che, forse, pure voi ignorate: gli eredi Avallone, precisamente la sotoscritta, moglie del ju Antonio (malato di arteriosclerosi all'epoca della soppressione della Biblioteca) ed i figli ing. Pasquale, avvocato Morello e signora Giovanna Cluzia Avallone sono all'oscuro di tutta la faccenda e mai, dico mai, sono stati interpellati in merito. Chi o quale autorità cittadina decreta, a suo tempo, la soppressione della Biblioteca, senza alcuna autorizzazione di noi altri e venendo meno alla volontà di un estinto?

Questo noi vorremmo sapere e desideriamo, inoltre, che l'opinione pubblica, e particolarmente gli studiosi, sappiano che noi Avallone non abbiamo mai approvato, anzi abbiamo deplorato, il trasferimento in altra sede dove non c'è sia neppure spazio sufficiente per tanti testi di valore, i quali giacciono ad ammuffire in casse ermeticamente chiuse.

Ci è stato riferito - e lo riportiamo per doveroso titolo di cronaca - che la maggioranza dei medici ha fatto fuori da rappresentante sindacale istituito per la sistemazione del servizio rimozione rifiuti a domicilio gli dettò tutti addosso, il progetto fu estintosi e le cose rimasero così com'erano anzidate avanti per tanti anni.

Da vari giorni l'azienda è chiusa per disposizione della proprietà e i dipendenti statutari sono com'è in quanto a tempo per essere fumati di rifiuti a domicilio per il quale il cittadino paga regolarmente il servizio con l'aumento appurato per le prime cinque anni certamente con la piena adesione di tutti i suoi colleghi.

Ora i medici, ripetiamo, lo hanno fatto fuori ed al suo posto è stato eletto il primario chirurgo Prof. Arturo Infranzi.

La levata di studi contro il Dott. Cotugno, se le notizie in nostro possesso sono esatte ed in caso contrario siamo pronti a smentirle, è dovuta al fatto che nel recente episodio che portò alla dimissione dello stesso Prof.

Emma Santoli Avallone

UNA ROTTURA SICURA....



Piazza Concordia 226856

via Carlo Santoro, 45

telef. 842290

CAVA DEI TIRRENI

SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie
assistenza tecnica

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/12/1976 L. 42.307.398.770

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

NON SONO UN DISERTORE

Mio caro Giorgio, scusami se con questa mia vengo a turbare l'olimpica serenità del tuo ottimismo di scapolo-ne incallito, ma sento il bisogno di confidare a te, cui mi legano antichi vincoli di una fraterna amicizia di studi e d'armi, il travaglio spirituale che mi affligge, nel momento che sto per prendere una decisione che muterà il corso della mia vita.

Tanto tempo è trascorso da quel lontano 1945, quando, entrambi liberati dai «ager» tedeschi, deviammo ognuno per la propria strada! Tuttavia sembra ieri; eppure, la polvere del tempo si è ammucchiata sulle nostre vite e sul nostro passato; ma i ricordi son vivi e parlanti. Tu, nemico accerchiato convinto del matrimonio, esclamasti, durante l'abbraccio che ci scambiammo e dopo che t'ebbi mostrato ancora una volta quel rettangolo di carta gualcito (e ormai ingiallito), che avevo salvato attraverso le peripezie della nostra infelice campagna di Russia e le agghiaccianti torture dei campi nazisti: Ah, se fossi sicuro di potermi creare una famigliola come la tua, farei solenni abusi dal celibato! In quella piccola foto, Claudia al mio fianco e i due frugoli, Giancarlo e Ariadne, accanto a noi, ti suggerirono quelle parole di ammirazione e malefatta invidiosa che mi lusingarono ed inorgogliirono. Ebbene, sappi, mio caro, che non hai più motivo di invidiarmi, giacchè, da qualche anno, non ho più famiglia: non perché Claudia ed i miei figli siano morti, ma perché io sono morto per loro.

Il grado di agiatezza raggiunto, grazie ai miei sacrifici e all'accorto investimento di quella cospiena eredità paterna, di cui ti parlarai; l'aver dato loro tutto quanto può desiderare una famiglia medio-borghese di oggi, in questa dannata e complicata nostra era consumistica; tutto ciò mi aveva illuso che bastasse ad assicurarmi una tranquilla e secca vecchiaia.

Ritenevo, anzi, che quel mio «chobba» preferito della pittura e che è divenuto un vero e proprio impiego, in virtù dell'incoraggiamento a, visto dalla critica ed i riconoscimenti ottenuti, dopo l'anticipato esonero dal servizio da me chiesto per potermi dedicare con maggiore lena e libertà, fosse valso a farmi sentire ed essere considerato in una dimensione nuova in seno alla famiglia, onde superare quel pauroso trauma rappresentato dal pensionamento e che, per tua fortuna, tu ignori, preso come sei nella tua attività di industriale.

Nulla di più fallace! Di colpo, il mio passaggio dall'attività di servizio allo stato di quiescenza, ha segnato un punto critico nella valutazione e considerazione da parte dei miei cari! Essi hanno cessato di vedere in me il generoso cavallo da tiro indispensabile, in tutti questi anni, a portare il caro dell'economia domestica su posizioni di sicurezza; ed hanno cominciato a vedermi sotto l'aspetto non più di un uomo, di una creatura viva, di una personalità, di un'amica, tanto meno dell'artista, ma di un oggetto, di una cosa, sotto un certo profilo, persino ingombrante, nell'ambito del

la sfera morale e spirituale: sottolineo questi attributi, in quanto, come dicevo, dal punto di vista economico e materialistico, non mancando essi di nulla, per avergli tutto donato, riserbandomi solo una parte della mia diserta pensione, posso, tutt'al più, costituire per loro un fattore complementare di trascurabile importanza nel «ménage» domestico. E, siccome la mia attuale militanza nel campo dell'arte, secondo il loro punto di vista, non valica i confini di un puro dilettantismo, ecco che son venuto a trovarmi in una specie di «limbo» spirituale, in una zona grigia anomima ed amorfa, che, se per me costituisce travaglio ed angoscia, in quanto affanno e disperata ricerca di una no-

mente invecchiare insieme, ha determinato una totale paralisi di comunicazione fisica e spirituale fra noi due, il che mi ha costretto a costruirmi una squallida «doppiata vita», che, se appaga le mie esigenze di maschio non ancora giunto al tramonto della propria carica vitale, mi lascia nel vuoto di una solitudine ch'è assai peggiore della morte.

E questo il mondo intimo, mio caro Giorgio, entro il quale si muove e soffre l'ombra di quello che lui e tu conosci! Un caso-limito il mio, che affonda le sue radici negli abissi, non ancora del tutto esplorati, dell'inconscio e che la stessa dottrina di Freud non ha forse contemplato né potrebbe risolvere.

La sfera morale e spirituale: sconsigliato dagli eventi. Pertanto, arrendendomi al giudizio inappellabile dei miei cari, che continuerò ad amare, come ho sempre amato, sparirò allontanandomi lontano, molto lontano, come Gauguin (anche se non sono lui), per vivere a contatto della natura e potermi ritrovare in una dimensione nuova, se ciò sarà possibile e ne avrò la forza, l'energia e la capacità.

Lasciando tutti i miei averi a coloro che sono dipesi dal mio destino di uomo sulla terra, compirò l'ultimo atto d'amore, l'ultima offerta, il supremo olocausto, senza distorcere le frontiere della vita, naufragando nel nulla.

Forse porterò con me la mia tavolozza, i miei pennelli, i miei libri preferiti ed una Bibbia. In una lettera chiusa, che lascerò a Claudia, prima di allontanarmi, ella troverà con le mie ultime volontà, anche tutte le istruzioni per affrontare la nuova situazione: e so di poter contare pienamente, anche per questo,

le a viverla pienamente!

Ora, è chiaro che la mia funzione di guida spirituale della famiglia è venuta a cessare nel momento in cui gli interessi soggettivi ed oggettivi relativi alla mia personalità sono entrati in conflitto col mondo esteriore per un complesso di cause che preferisco non analizzare. Ho cessato di esistere spiritual-

Racconto di Renato Ungaro

vella sfera, entro cui ritrovarmi e recuperarmi, onde sentirmi ancora perdigorio ed acchiappavuole...

E' necessario, a questo punto, che io provenga le tue possibili obiezioni di aver forse trascurato i miei cari e nessun apporto più dovrà rovinare il profilo spirituale, per esserne ricambiato con tanta indifferenza, per essere così crudelmente ignorato e relegato nell'ombra: tutti altri! I miei cari, con loro confronti, ad onta di tutto ciò, non sono mai mutati, anche se ora venati di mestizia e di sofferenza! Io sono stato semplicemente colpito dal loro giudizio senza possibilità di appello.

Il problema della frattura incolmabile determinatasi fra me ed i miei, va visto separatamente per i miei figli e per mia moglie. In quanto ai primi, Giancarlo e Ariadne, ormai universitari ed emancipati, pur non partecipando, almeno sinora, alla triste funerea epopea di «killers», dinamitati, rapinatori e drogati, sono delle erme impenetrabili, chiuse nel gelo di un loro mondo, dal quale, eccetto la muta protesta per tutto quanto ha sofferto e costruito la nostra famiglia, non è divenuto un vero e proprio impiego, in virtù dell'incoraggiamento a, visto dalla critica ed i riconoscimenti ottenuti, dopo l'anticipato esonero dal servizio da me chiesto per potermi dedicare con maggiore lena e libertà, fosse valso a farmi sentire ed essere considerato in una dimensione nuova in seno alla famiglia, onde superare quel pauroso trauma rappresentato dal pensionamento e che, per tua fortuna, tu ignori, preso come sei nella tua attività di industriale.

Ovviamente, la deliberata rinuncia da parte sua ad ogni avanzata di femminilità, onde perpetuare nel tempo un amore, condizione indispensabile per poter serenamente vivere in un ambiente

Tu sai quanto me, che la felicità è un mito sulla terra: ma esiste uno stato dell'esere, che la scienza medica denomina «esentesi» e che, in altri termini, consiste nella consapevolezza di sé che ogni uomo sente l'inderogabile bisogno di avere, nel concerto dell'armonia universale. Tradotto in termini teleologici, questa sensazione corrisponde al tremolio della corolla sotto il manto della brina dell'alba, all'indistinguibile bisogno dell'ape, nell'alveare, allo strido della rondine che torna al nido, all'avvento della primavera e, persino, al rugito della belva davanti alla preda... ogni cosa al suo posto, al posto giusto!

E' la sublime armonia che frat Francesco aveva colto e ricevuto fra la rossa famelica gola del lupo e la sorella pura acqua sorgiva! Per l'omo, dotato di un'anima tanto

mente per i miei, il che è peggior di morte fisica. Il suicidio, pertanto, che potrebbe apparire la soluzione logica di un tale stato di cose, nulla risolvibile, dal momento che la mia eliminazione fisica è già in atto, come risvolto di quella spiritualità; mentre costituirebbe soltanto una mera diserzione egoistica sotto il profilo esistenziale. Io non accuso né giudico: altri mi ha giudicato; mi limito a constatare che sono io la nota solista che cambia trincea, affinché il suo combattere renda meglio di quanto non abbia reso finora!

Perciò, come vedi, non sono un disertore!

Credimi, con un addio,

che preferisco darti a lontano anziché da vicino perché risveglierebbero troppe amari ricordi, ed un abbraccio, il tuo Wilfredo.

Mentre il LATINO scompare dalle Scuole una proposta per ricordare un grande Maestro DON GENNARO SENATORE

Non avevo ancora novell'archivistica, fu veramente somma.

Questo ho potuto accettare di persona in questi ultimi anni nei quali ho consultato i documenti dell'importante Archivio Storico Comunale di Cava, che Don Gennaro ordinò sapientemente lasciando un Indice Storico di facilissima consultazione sintetica, ma precisa, di tutti i documenti conservati nell'Archivio.

Fu, Don Gennaro, profondo conoscitore di paleografia, ma fu altrettanto modesto, com'è dote dei Grandi: nobilissimi, nei più minimi dettagli, la storia di CAVA e lasciò importanti scritti in merito.

Valerio CANONICO, emerito cavaese, scomparso nel marzo 1974, illustrò, da par suo, in articoli pubblicati su «Il Pungolo», su «Il Castello» e su «Il Lavoro Tirrenio», raccolti poi dall'autore in quattro volumi dal titolo «Noterelle Cavesi», la figura e l'opera di Don Gennaro SENATORE, per il quale propose venisse dato un attestato di riconoscenza, pari alla grandezza di chi era stato Maestro degli illustri Cavesi Marco GALDI, Raffaele BALDI, Andrea SORRENTINO e Matteo DELLA

CORTE. Gli dedicò, infine, il terzo volume delle sue impareggiabili «Noterelle».

Finora la proposta non ha avuto accoglimento. Anche se tardi (Don Gennaro morì il 5 marzo 1910) è doveroso per CAVA, che mi avviso, riparare a tanta dimenticanza.

Valerio CANONICO, che non solo fu un valoroso professore di lettere, ma fu anche un brillante studioso della storia di Cava, in una sua «Noterella» del terzo volume (pag. 64 e 65) richiamava l'attenzione delle Autorità Comunali sull'errore storico commesso anni fa nell'intestazione della importante via, denominata in passato «Case Arse», che dal Centro di CAVA porta a S. Lorenzo. Non ancora si è provveduto alle relative retifiche nella toponomastica cittadina.

Propongo, pertanto, di intestare a Don Gennaro SENATORE detta via. Se ciò non fosse possibile, ebbene, si intitoli al grande Archivista e Paleografo cavaese una delle strade del centro storico di Cava, che hanno nome di personalità, oppure qualche via vicina a Passiano, dove ebbe i natali il grande cavaese. O, ancora, s'intitoli a Don Gennaro SENATORE l'Archivio Storico Comunale con una iscrizione di Lui degna. E' una proposta questa mia, che modestamente formulo, con la quale mi sembra di assolvere ad un debito di riconoscenza verso il Maestro che m'insegnò i primi elementi del Latino, che, malgrado le polemiche, è la nostra insostituibile lingua Madre.

ing. Giuseppe SALSANI

IN OMAGGIO

un meraviglioso piatto murale di cm. 30, modellato e dipinto a mano dalla Ceramiche Artistica «GIOIA», di Salerno

A TUTTI COLORO

che nell'anno corrente stipuleranno con l'Agenzia C. RICCIARDI da Salerno Lungomare Trieste, 66/A, una polizza di Assicurazione R.O.A.

Alla Galleria "Frate Sole,"

Brillante successo della mostra



di
va
tore
bini

Studio di Bini

mativa nel rapporto natural-cosmico.

Salvatore Bini, brillante e valoroso artista salernitano espone le sue opere di pittura, scultura e disegni nella Galleria Frate Sole annessa al Convento dei Frati Minori Francescani di Cava dei Tirreni.

L'artista che è nato a Cava dei Tirreni il 3 maggio 1914 dipinge da autodidatta dal 1945:

le sue opere sono largamente apprezzate da intenditori d'arte e brillanti successi hanno ottenute le sue mostre di

Napoli, Positano, Livorno, Salerno in collettiva, Torino ed in molti altri centri italiani.

Di lui il critico d'arte Antonio Uliano ha scritto: Che

Salvatore Bini si sia interessato nel suo curriculum pittorico alla natura, è noto agli estimatori, che hanno avuto modo di ammirarlo e leggerlo nei suoi dipinti su tela, raso e legno degli anni passati: in cui ha sovrabbondato di indagini ed espressioni floreali.

Ma è un Bini nuovissimo quello che apre, in questa prima mostra personale salernitana, un dialogo naturalistico - con una conduzione unitaria - certamente senza precedenti per i visitatori. I

quali sono invitati ad ammirare una doppia opera, con un significato unico nella sostanza e dicotomico nella forma: infatti all'esposizione sono presentate cinque tavole grafiche ed undici pittoriche volutamente alternate ad un gruppo di sculture «naturali», che hanno promosso la tematica grafica e pittorica.

Se è, poi, giusto parlare di scultura naturalesca, bisogna però attribuire al Bini le «coup-d'œil» artistico nella scelta del segmento esposto e tradotto in opera d'arte delle radici (edera e quercia) che è andato a cercando per i monti della natia Cava dei Tirreni grazie alla sensibilizzazione ed alla proiezione surreale della geometria delle forme: che è anche, nel gioco arcano ed empirico, geometria delle illusioni. Tuttavia, appare evidente l'impostazione di un tema che tocca un orientamento mitico, nel quale la risorsa primordiale di configurare una posizione antropologica nell'interno ed eterno gioco natura-uomo imprimeva, come era giusto che fosse nell'esigenza del culto nomologico, una dinamica immediata.

Soprattutto, nel contesto della problematica più attuale, è diaconico il rilievo meditativo di restituirci alla natura non come fuga dall'unanesimo della megalopoli, ma come neumanesimo restituendo all'uomo la natura attraverso la riscoperta delle leggi che li regolano, per una nuova «teoria della verità».

Antonio Uliano

Successo della "Prima Rassegna di Giovani Pianisti,"

—L'Associazione «Amici del Musica» di Pontecagnano che il salernitano e lo ha dimostrato recentemente con la realizzazione della «1a Rassegna di giovani pianisti». Quello del lancio di giovani diplomati particolarmente meritevoli è stato un problema sempre sentito a Pontecagnano ed ora lo si è voluto «pubblicizzare» invi-

Chalet

La Valle

Hotel

Bar

Ristorante

84013 ALESSIA

di CAVA DE' TIRRENI

Tel. 841599

Leggete "IL PUNGOLO"

A. S. E. Tina Anselmi

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

Sig. Ministro,
la presente non sarà l'unica lettera a sperare che ci siano proposti scrivere, è solo la prima, nel mentre oggi in Italia si fanno programmi in assenza totale di una qualunque conoscenza dei fatti. Si pretende curare i mali della economia con chiacchie vuote, senza contenuto e senza proiezione sull'avvenire.

Intendiamo prospettarLe, in futuro, il problema dei Cantieri Scuola di Lavoro, in conseguenza dei quali, incalabili somme vengono stanziate dal Ministero, per fronte alla disoccupazione senza che quei miliardi contribuiscano ad una qualunque utilità sociale, diventando l'altro quel Cantieri, ritrovati per l'ozio e generatori di delinquenza; l'altro problema piuttosto patologico, sull'ingiustificato ritardo della corrispondente delle pensioni I.N.P.S. In questa sede intendiamo occuparci del «Preensionamento» la cui proposta in Parlamento, ad opera di un Partito Politico è stata da Lei ritenuta, in un'intervista, decisamente inopportuna. Ella, ha testualmente affermato: «D'al punto di vista dell'occupazione della situazione economica, che cosa significa mandare la gente in pensione prima? Significa spendere per i cittadini che sono ancora in grado di lavorare una somma certamente non insignificante per dare loro la pensione». Non riportiamo altre Sue affermazioni, decisamente negative sulla proposta, ma intendiamo sensibilizzarLa su di un problema, non nato certamente, come Minerva dalla testa di Giove ad uscire fuori dalla nostra mente, improvvisata riformatrice; esso è avvertito e prospettato in quelle assemblee di pubblici dipendenti che guardano lontano, indubbiamente e non certamente solo per tutelare interessi privatistici ma per inquadrarsi in quella nuova realtà sociale, costenamente mutevole attraverso l'avvicendarsi dei tempi nuovi. Ella on.le Ministro, pur nella signorilità del tratto che Le è particolare, riveste una specifica responsabilità in tema di andamento delle cose sociali del Paese. Anche tra gli stessi pubblici dipendenti, esistono disparità di trattamento inerente l'età minima per le pensioni, gli Statali devono aver compiuto, 19 anni, sei mesi ed un giorno di effettivo servizio, i parastatali 25 anni, perché tale disparità persistente di trattamento? E sappiamo che i bancari maturano il diritto a pensione dopo appena 18 anni di effettivo servizio. E perché non incoraggiare l'esodo volontario? Qualche considerazione: Innanzitutto l'età legale del pensionamento è stata fissata in un'epoca lontana dalle attuali mutevoli esigenze della comunità nazionale e le condizioni del mercato del lavoro erano totalmente diverse. D'altronde: «Le dichiarazioni espresse dalla commissione legislativa del Senato nella relazione alla legge 4 Aprile 1952 n. 218, in cui si riconosce che il mantenimento del limite d'età a 60 anni ed a 55 rispettivamente per gli uomini e per le donne è do-

vuto allo scopo dichiarato di ridurre il numero dei lavoratori anziani già occupati, per far posto alle nuove leve giovanili».

Le tendenze in atto e le previsioni sul Futuro prossimo indicano una forte spinta del sistema produttivo non già ad elevare, bensì ad abbassare l'età del pensionamento camuffandone parzialmente questa operazione o rendendola indolore sotto forma di un «Preensionamento» con il conforto del «scientifico» importato da cosiddetti esperti di gerontologia sociale. La proposta di un prolungamento della vita lavorativa non incontra il favore dei diretti interessati (cioè i lavoratori) tra i quali è infatti maggiori.

di GIUSEPPE ALBANESE

taria la propensione ad anticipare il momento di uscita dal mercato del lavoro nella forma del pensionamento. Una recente indagine compiuta in Francia dal Grossini ha appurato che l'89% dei lavoratori, tra le altre aspirazioni, privileggiano l'anticipazione dell'età del pensionamento. Tutto ciò sta a significare che tali soggetti non intendono evadere dall'attività lavorativa effettivamente espletata per conseguire la possibilità di dedicarsi ad un'altra attività meglio o più gradita, ma desiderano sostanzialmente evadere dal lavoro e dalle condizioni lavorative in quanto tali. Il Foschi in un'indagine da lui condotta: «Gli anziani nella comunità» ha scritto tra l'altro: «La nostra economia

riduzione delle ore lavorative e per anticipare il pensionamento, nel chiaro intento di risparmiare l'individuo dal logoramento di una attività troppo intesa o troppo faticosa e di restituirci al più presto uno spazio per l'espletamento di altre forme di attività lavorativa attraverso le quali l'individuo realizza se stesso...». E conclude: «Nel futuro un esercito di persone, fisicamente in forza, al massimo dopo tre decenni di attività lavorativa... resterà forziosamente inoperoso».

Noi siamo del parere che le tendenze in atto, lasciano intravedere che sui lavoratori in futuro verranno esercitate forzistiche pressioni intese a sollecitare il «volontario e precoce ritiro dell'attività

Suo devoto».

Giuseppe Albanese

E' perfettamente comprensibile, pertanto, che il rientro del blocco ha lasciato una certa amarezza nella parte sociale interessata, poiché gli impegni strappati al governo non rappresentano una effettiva conquista per la categoria.

Molti studenti e molti genitori avranno tratto, in questi ultimi giorni, un grande sospiro di sollievo, all'annuncio della soluzione della vertenza fra il governo ed i sindacati confederali prima, ed autonomi poi, per il rinnovo del contratto di lavoro per gli insegnanti e per il personale non insegnante. Come è noto, la scuola è, in termini sindacali, rappresentata quasi egualmente fra il gruppo dei sindacati confederali, da una parte, ed il gruppo degli autonomi, confederati nello SNALS, dall'altra. E' anche noto che i 2 gruppi siedono intorno a tavoli distinti, durante le trattative col Governo. Questa volta i confederali (leggi CGIL - CISL - UIL scuola) avevano proclamato uno sciopero di sostegno per il primo ed il due giugno, che è regolarmente rientrato, mentre gli autonomi, per rafforzare le loro azioni, avevano proclamato il blocco degli scrutini, che è anch'esso regolarmente rientrato.

Oggi organi di informazione dell'opinione pubblica, hanno parlato di diritti di fine d'anno, io, però, non intendo fare dell'ironia. Vorrei soltanto, sollecitato da molti colleghi, formulare alcune valutazioni sui risultati ottenuti dal primo e dal secondo gruppo di forze sindacali. Se il blocco degli scrutini ha rappresentato un elemento di maggiore preoccupazione per la cittadinanza italiana, è fuori discussione che esso ha incoraggiato molti docenti a sperare in una soluzione della vertenza più favorevole alla categoria. Il confronto puntuale fra i risultati acquisiti dai sindacati confederali e quelli ottenuti dagli autonomi, in quest'ultima circostanza, segna obiettivamente qualche punto a favore di questi ultimi. L'impressione generale, tuttavia, è che, per considerazioni di ordine politico, che lasciamo volenteri all'intelligenza del lettore, anche i sindacati autonimi abbiano giocato al ribasso,

a tutto danno delle categorie che rappresentano. Vorrei che qualcuno, più esperto di me in queste faccende, mi spiegasse concretamente perché un diritto, come la maturazione del massimo parametro di stipendio, che l'ultimo anno è stato giuridico prese in dieci anni per i professori della scuola media superiore, debba slittare di altri dieci anni. Secondo gli ultimi accordi, sottoscritti anche dai sindacati autonomi, il massimo dello stipendio e, quindi, il massimo della carriera, si dovrà raggiungere in venti anni. Mi è stato assicurato che un vantaggio c'è e consiste in questo, che l'ultimo accordo prevede un ulteriore sviluppo di parametro. Il nome

di CLAUDIO DI MELLA

tradizione nella scuola più lunga di quella confederale. Si comprende, pertanto, la delusione di quella confederale. Si comprende, pertanto, la delusione che può derivare dall'esito di una contrattazione, che si risolve senza vantaggi concreti per gli interessati, soprattutto quando a condurla siano i sindacati di carattere meritocratico, ma, a crearla non sono stati certamente i professori o, per lo meno, non sono stati certi professori.

Resta, comunque, fermo che le prestazioni richieste agli insegnanti nei diversi livelli di insegnamento non sono le stesse, e questo deve essere tenuto nella dovuta considerazione, se non si vuole che a subire le fregature siano sempre e soltanto quelli che si associano ad un maggiore onere di lavoro. Altrimenti la risposta sarebbe questa: chi tutti ci prepara a rendere il meno possibile, ripagando con la stessa moneta lo Stato, che ci livella, e la Società, che i sindacati dicono di rappresentare.

RUBRICA SINDACALE

a cura di RENATO AGOSTO

Riunione al Ministero della Sanità sull'attività rivendicativa

La Federazione Italiana Autonoma lavoratori Parastatali CISAL-FIALP ha deciso di assumere alcune iniziative che sono state sollecitate da numerose richieste di base per la compensazione dei giorni festivi soppressi.

L'entrata in vigore, infatti, dalla legge 5.3.1977 n. 54 che ha soppresso 7 festività tra religiose e civili e ha fatto divieto di consentire negli uffici pubblici riduzioni dell'orario di lavoro che non siano autorizzate da norme di legge, ha posto un duplice ordine di problemi:

Sal secondo punto la FIALP non ritiene che si possano avere dubbi sulla persistenza delle festività del S. Patrono e del 16 agosto, previste dal punto 7 dell'allegato 9 al D. P. R. n. 411/1976 che ha valore e forza di legge non condizionato dall'ememanzione dei Regolamenti Organici e quindi, da considerarsi vigente e non abrogata dalla legge 5.3.1977 n. 54. In tal senso gli 88 Enti sono stati invitati a comparsa alla FIALP-CISAL.

LAVORATRICI MADRI

Il Ministero del Lavoro, interpellato da alcuni Enti, ha espresso il parere (lett. 16 marzo 1977) che ha seguito dell'Entrata in vigore della legge 70 e dal D.P.R. n. 411 non sarebbe più consentito alle lavoratrici madri dipendenti parastatali di fruire delle assenze facoltative

post partum per malattia del bambino di età inferiore ai tre anni, in quanto implicanti la concessione di congedo straordinario al di là dei limiti (30) giorni previsti dalle disposizioni richiamate.

E' questa, una interpretazione restrittiva che viene respinta dalla FIALP-CISAL così come verrà respinta analogamente interpretazione del Ministero del Tesoro in materia di Regolamenti Organici, sulla stessa questione.

L'argomento è oggetto di una vibrata protesta della FIALP-CISAL inoltrata al Ministero del Lavoro del Tesoro e le lavoratrici madri che si vedessero respinte la richiesta del congedo per assenze facoltative post-partum sono indicate a replicare immediatamente, tramite il Sintacato di appartenenza, pre-

Leggete Diffondete Abbonatevi a: «IL PUNGOLO»

LA SCUOLA nella morsa dei Sindacati

niversario Perché non si garantisce la continuità fra scuola media superiore e Università, creando, oltre tutto, sbocchi diversi per quanti ne abbiano capacità e volontà? Perché si discriminano insegnanti laureati e insegnanti diplomati?

Mi è stato anche detto che ogni differenza fra scuola media superiore e scuola media superiore, debba slittare di altri dieci anni. Secondo gli ultimi accordi, sottoscritti anche dai sindacati autonomi, il massimo dello stipendio e, quindi, il massimo della carriera, si dovrà raggiungere in venti anni. Mi è stato assicurato che un vantaggio c'è e consiste in questo, che l'ultimo accordo prevede un ulteriore sviluppo di parametro. Il nome

di CLAUDIO DI MELLA

di questo vantaggio, bisognerebbe rinunciare a tutti gli altri, che discendono dal conseguimento del massimo di carriera e di parametro. A nessuno sfugge, però, il prezzo di questo beneficio economico, dal momento che una carriera, che potesse durare in dieci anni, ne avrebbe invecchiato a riguardo in venti anni. Mi è stato assicurato che un vantaggio c'è e consiste in questo, che l'ultimo accordo prevede un ulteriore sviluppo di parametro.

Io, poi, vorrei sapere come è possibile modificare, per contrattazione, fino a snaturarla, un punto fisso dalla legge.

Un altro punto, che seriamente preoccupa, è l'ulteriore colpo vibrato alla diversificazione dei livelli di insegnamento. In altre parole, non si capisce perché tutti nella scuola, prescindendo dai titoli di studio e di corso, dalle attitudini e sostanzialmente dalla capacità pratica di tenere un insegnamento più impegnativo, anziché un insegnamento più comodo e magari, più vicino alle proprie abitudini, dobbiamo essere trattati alla stessa maniera.

Si obietta che la funzione docente è unica. Anche il professor Carmine Gallotta, salernitano, autorevole componente del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, ed ora anche membro del Comitato Provinciale Salernitano della Democrazia Cristiana, lo ha ribadito in un numero del periodico dello SNALS, «Scuola». Anche questa obiezione non convince, e non convince per due ragioni precise. La prima: lo stesso discorso potrebbe farsi, ed invece non si fa, per la magistratura. La seconda: se la funzione docente è unica, come si afferma, per barare al gioco, perché non ci si batte per sopprimere la sperequazione, di ogni tipo, che tuttora sussiste fra scuola secondaria superiore e insegnamento universitario.

— Comandi di Personale:

presso altre Pubbliche Amministrazioni;

— riconversione ed aggiornamento dei lavoratori necessari per la loro pena utilizzazione;

— garanzie riguardanti la conservazione dei trattamenti di previdenza quiescenti e dei diritti acquisiti;

— blocco delle assunzioni presso tutte le pubbliche Amministrazioni;

— la nostra Federazione sta approfondendo le precise proposte su tutta questa problematica e le porterà a conoscenza dei lavoratori interessati appena possibile.

Renato Agosto

Tirren Travel

UFFICIO TURISTICO

di G. AMENDOLA

PIAZZA DUOMO

Telefono 841363

CAVA DEI TIRRENI

Informazioni - Passaporti -

Visti Consolari - Prenotazioni -

alberghi - Assicurazioni viaggi -

Noleggio auto e pullman -

Gite - Escursioni - Crociere -

Biglietti marittimi ed aerei

Abbonamenti e biglietti

squadre calcio.

Recapiti :

Fotocopia Amendola -

Piazza Duomo

Tel. 843909

Abitazione :

Via Gen. Luigi Parisi, 9

CAVA DEI TIRRENI

~~~~~

Per la pubblicità

su questo giornale

rivolgetevi alla

Direzione - Tel. 841913

~~~~~

VECCHIA FORNACE

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

~~~~~

Cueina all'antica

~~~~~

Pizzeria - Braee

~~~~~

Telefono 461217

~~~~~

L'indennità di buonuscita, se soppressa, spezza le giuste speranze di tanti lavoratori

L'ampia relazione di Luciano Lama al nono congresso nazionale della CGIL, celebrato a Rimini, offre materialmente per un numero infinito di commenti possibili.

A me interessa, però, sviluppare alcune considerazioni sulle dichiarazioni del Segretario della CGIL, che possono avere attinenza al discusso problema della conservazione o della abolizione della indennità di buonuscita dei lavoratori dipendenti. In sostanza, Lama ha chiesto al Congresso di pronunciarsi su una linea che eviti «lo schiacciamento dei valori professionali», sostenendo, per altro, che il sindacato deve guardare ad una forma di egualitarismo, che si può ottenere attraverso le ristrutturazioni del salario e l'eliminazione dei meccanismi automatici, ad eccezione della scala mobile.

Sembra, dunque evidente che, fermo restando il principio della intocabilità della scala mobile, che è un punto, su cui il sindacato gioca tutte le sue carte ed attraverso cui misura la sua potenza, la politica generale della CGIL promette una certa forma di correzione dei meccanismi retributivi attuali, orientando il sistema salariale e pensionistico verso un accordamento delle stanze, spesso enormi, fra le varie categorie dei lavoratori e fra le diverse qualifiche e funzioni nell'ambito dello stesso settore produttivo. Un altro elemento da considerare è che la nuova politica sindacale prevede la riduzione della distanza fra il primo e l'ultimo stipendio o salario, nonché la riduzione della distanza fra l'ultimo stipendio e pensione.

A questo punto credo che sia lecito innestare il discorso sulla indennità di liquidazione, per fine rapporto d'impiego. Se ne parla da qualche tempo. Molti temono un provvedimento legislativo diabolazione e di questo diritto il governo smentisce, però anche la smentita suona falsa, o, per lo meno, sembra avere un'efficacia a termine. Il governo, infatti, ha assicurato che «per ora non sarà toccata la liquidazione».

L'indennità di buonuscita, altre ad essere costruita, per una parte, con i contributi dallo stesso lavoratore, che, al termine del servizio ne beneficia, si giustifica essenzialmente come una forma di compensazione per quanto il lavoratore ha percepito, meglio, non ha percepito, soprattutto, nei primi anni di lavoro. Sotto questo profilo, pertanto, dal momento in cui lo stesso lavoratore verrà a godere di un trattamento economico adeguato, fin dai primi anni di lavoro - e questo criterio sembra ormai accettato da tutti, si ha più bisogno di danaro soprattutto nei primi anni di lavoro - sarebbe anche giustificato un provvedimento diabolazione della indennità di buonuscita. Però la liquidazione, se vista sotto il profilo, rappresenta sostanzialmente una occasione di risparmio, che consente, o che ha consenti-

to, in moltissimi casi, l'unica occasione di investimento per un lavoratore dipendente.

Sono moltissimi, infatti, che, come si è detto, è venuta al termine della prestazione del servizio, per potere acquistare una casa, o, perlomeno, per poter versare un congruo anticipo per l'acquisto di una casa.

Se si considera che oggi non è più facile di ieri, ma, anzi, con i tempi che corrono, è semmai più difficile, per la generalità dei lavoratori dipendenti, realizzare un investimento così fatto, si

comprende in tutta la sua portata il valore e l'utilità di questa forma di risparmio.

Quello che a me sembra realmente di capire di questo progetto di soppressione della indennità di buonuscita, è che esso rappresenta un ulteriore e non trascurabile colpo vibrato alla proprietà privata.

Potrà sembrare paradossale un'affermazione di questo genere, ma, chi ben riflette, scorrerà, senza dubbio, i collegamenti fra una politica generale diabolazione della proprietà privata ed

il senso di un provvedimento che mira a colpire la sola possibilità di acquisto di un bene immobile, utile e duraturo, per tanti piccoli risparmiatori.

La speranza del lavoratore di manzoniana memoria, di diventare «doviziosos» un giorno, per poter acquistare il «campicello del suo paese», o la casuccia a cui ha messo gli occhi addosso, da gran tempo», viene inesorabilmente spezzata dalla politica della CGIL, legata con filo diretto al PCI.

Michele Pollastrone

Per una "PRESA", d'acqua in Corte di Appello a Salerno la villa della Soc. A.S.A.M.I. di cui si è parlato a proposito della LOCKEED

Sia pure indirettamente per fini che non siano meno onesti e comunque tutti altri che speculativi; ma che sono stati del tutto onesti, in quanto intesi ad evitare anzi tentativi non ortodossi di una Società fantasma, come le tante che nascono come i funghi in questa triste epoca che viviamo per nascondere interessi reconditi e beni occulti. La Società A.S.A.M.I. con sede in Torino, apparen-

te proprietà della lussuosa villa in Maiori, sorta sulla divina costiera amalfitana, si vuol già di proprietà di un noto cittadino eavesy di adozione, il compianto Francesco Milito Pagliara, da tutti chiamato Don Ciccio Pagliara, della quale villa si occupa tutta la stampa a proposito dello scandalo Lockheed ed in particolare la Guardia di Finanza per le indagini su di un famoso

personaggio dello scandalo stesso, il prof. Antonio Le Febvre D'Ovidio, titolare della cattedra di diritto della navigazione alla Università degli studi di Roma, notoriamente amico del Presidente della Repubblica, notoriamente ospitato nella villa stessa. L'avv. Luigi Della Monica del Foro di Salerno ha difeso gli eredi del compianto Don Ciccio Pagliara, convenuti in giudizio dalla fantomatica Società, difesa dall'avv. Luigi De Niccolis del Foro di Salerno, con pretese d'insussistente servizio di presa e derivazione di acqua e di risarcimento di danni, stroncate però dal Tribunale e, con recente sentenza, dalla Corte d'Appello. Sezione di Salerno, a seguito di vivace ed interessante dibattito.

Nella nostra doppia qualità di Avvocato dello stesso Foro e di redattore, ne informiamo i lettori, confermando ad entrambi i valorosi difensori ed amici la stima di questa Direzione.

A questo corso ne seguirono altri differenziati secondo la tabella merceologica. Martedì 14 giugno, sempre presso la sede ASCOM di Salerno, ha avuto inizio il secondo corso che sarà destinato ai gruppi merceologici C) E) F) e G), ovvero, commercio al minuto dei prodotti compresi nelle tabelle merceologiche VIII, XII, XIII, XIV.

Il Capac Salerno e l'Acom di Salerno sono costantemente impegnati per migliorare la preparazione professionale di quanti operano o si apprestano ad operare nell'attività commerciale.

Nella nostra doppia qualità di Avvocato dello stesso Foro e di redattore, ne informiamo i lettori, confermando ad entrambi i valorosi difensori ed amici la stima di questa Direzione.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

CORSI DELL'ASCOM per esercenti di commercio

Lunedì 13 giugno, presso la sede dell'ASCOM di Salerno, Via Roma 28, ha avuto inizio il primo corso abilitante all'iscrizione al Registro Esercenti il Commercio (previsto dalla legge n. 526 del 11.6.71) relativo al gruppo A): Somministrazione Alimenti e bevande al pubblico e commercio al minuto di prodotti alimentari.

Il corso a cui partecipazione gratuita è realizzato dal CAPAC Salerno e finanziato dalla Regione Campania, esso si articola su discipline strettamente interdipendenti quali:

legislazione sul commercio di vendita al pubblico (comprese somministrazione alimentare); legislazione igienico sanitaria;

legislazione sociale; legislazione fiscale ed elementi di amministrazione e contabilità aziendale ecc.;

Al fine di fornire un quadro d'insieme sufficientemen-

te definito per quanti si apprestano ad iniziare un'attività commerciale.

A questo corso ne seguirono altri differenziati secondo la tabella merceologica.

Martedì 14 giugno, sempre presso la sede ASCOM di Salerno, ha avuto inizio il secondo corso che sarà destinato ai gruppi merceologici C) E) F) e G), ovvero, commercio al minuto dei prodotti compresi nelle tabelle merceologiche VIII, XII, XIII, XIV.

Il Capac Salerno e l'Acom di Salerno sono costantemente impegnati per migliorare la preparazione professionale di quanti operano o si apprestano ad operare nell'attività commerciale.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività formative.

Il programma già predisposto ed in via di realizzazione prevede numerosi altri corsi che saranno ubicati in altri Comuni della Provincia ed in particolare in prossimità di centri ove più numerosa è stata la richiesta di tali attività

L'ANGOLO DELLO SPORT**Un tuffo nel passato con la cavese anni 50**

Sabato quattro giugno 1977, una data indimenticabile sia per noi che scriviamo di calcio e di sport cavese in genere da oltre tre lustri, sia per moltissimi appassionati sportivi cavesi, ai quali quella sera sembrò di rivivere un bellissimo sogno di tanti anni fa.

Venticinque anni, per l'esattezza, una vita, un quarto di secolo, un periodo intero della nostra storia, legato ad episodi ed uomini indimenticabili. Pensate un po' nel 1952 Fausto Coppi vinciva per la seconda volta Giro e Tour, ma, ed è ciò che più c'interessa, la Cavese di quell'epoca disputava un brillantissimo campionato coi giocatori che oggi starebbero a loro agio in Serie B. Ebhene quei magnifici atleti di venticinque anni or sono abbiamo avuto la fortuna di ammirarli la sera del quattro giugno allo Stadio Comunale di Cava. Pensate un po': in campo due spudore; da una parte Scannapieco, incredibile protagonista di parate impossibili, Feliciello a contrattare il suo vecchio maestro Nonis, Gianini, elegante commercialista romano dal fisico asciutto e sodo da far invidia ad un ventenne, Lo Presti, elegan- tissimo con il suo incendere felpato, Quagliari ancora e sempre caro armato, Santu- nione, «vecchietto» terribile ed oratore fecondo, Mimi Santoni, il solito inarrestabile «rucchietto», Stornaiuolo, fine esecutore di palloni ed inossidabile suggeritore, Alfredo Willrich, centraluccio veneziano di altri tempi, dalla mole nordalesca e dal gioco tipico di un hon- bue degli anni 50, Natale- no Casisa, crotondas mezzala, capace di spunti incredibili e di palleggi magici e Rino Santini (enfant prodige del calcio cavese, assunto agli onori della Serie A e per questo motivo premiato da Radio Metelliana. Dall'altra parte Pasquale Panza, Rosi- scoli, un romano dagli occhi azzurri che tradivano amore e demozione Fulvio Salsano, Ciccio Oreste, D'Ambrosio, antico centromediano, vecchia querica che non conosceva trambonti, Sandrino Manzo, Mario Mattoni, un'al destra ancora disposta ad esibirsi con acrobatiche rovesciate, Ramon Lojacono, «intruso» di lusso ed aquilotto ad honorem, Andrea della Rocca, Giorgio Nardi e l'intramontabile «capitano» Antonio Ninis.

Questi aquilotti di tanti anni fa si sono ritrovati, abbracciati e commossi a Cava de' Tirreni in una fresca serata di giugno.

Siamo stati diretti testimoni delle loro emozioni. Abbiamo assistito a pianti irrefrenabili, ad abbracci, a rievocazioni fatte con fili di voci, rotte da sfoghi di pianto represso. La nostra gioia è stata grande nel registrare la loro genuina gioia. Erano felici di essersi ritrovati a Cava de' Tirreni, nella città nella quale avevano vissuto i migliori anni della loro giovinezza. Erano commossi di ritrovarsi ancora una volta riuniti ed affratellati sotto la stessa gloriosa bandiera bianca blu.

Eran fieri di suscitare ancora oggi, a distanza di 25 anni, fremiti e slanci di ammirazione, sentimenti di amicizia, di affetto di stima imperitura. Alfredo Willrich, un centravanti che fece sognare la mia generazione, piangeva come un bambino, ad oltre cinquant'anni, mentre l'affollata platea, assiepata tribuna, sottolineava con boati, ovazioni ed applausi le parole dello speaker della serata. Ma non erano applausi di circostanza, no erano ovazioni compiacenti dette dalla considerazione di avere a che fare con «vecchie glorie», perché

**Le vecchie "Glorie" della cavese 1950**

quei terribili aquilotti di 25 anni fa avevano dato spettacolo, e che spettacolo! Un'intesa incredibile, un'affiatamento spontaneo, naturale, che scaturiva da reciproca stima personale da inteso uomo e non solo tecniche: un gioco da favola, fatto di triangolazioni di prima, di scambi volanti, di cross dalle fasce laterali, di finte, di palleggi. Un'esibizione della difesa da far strappicare gli occhi con Scannapieco aero- bat senza età, Feliciello e

Gianni Terzini e curosi d'attacco, con Lo Presti, Quagliari e Santu-nione, far da cerniera a centrocampo. Tre reti, per la cronaca, con tre nomi illustri: Willrich, di sinistro a volo nel setteo su croso corto di Santini; Santoni, con un diagonale imprendibile su «assalto» al bacino di Stornaiuolo a Casisa, giocoliere siculo, rotondo e scorciornito, Ed un gioco da antologia... Con il pubblico inerudito, commosso e preso. Con i giovani a chiedere ai più anziani informazioni e notizie s'uegli signori di mezza età in mutande e maglietta e con i tifosi più avan-

Raffaele Senatore

ti negli anni ad esclamare: «Questi si che erano giocatori...».

E dire che sulla tribuna erano presenti anche i vari Filadi, Porelluzzo, Gregorio, Grimaldi, Scardovi e tutti gli aquilotti anni '70, neopromossi in Serie C.

Uno spettacolo indimenticabile, un'emozione irripetibile, punteggiata dall'applauso ininterminabile che salutò i sei dimenticati alla fine della loro esibizione. Tutti a centro campo a salutare il

Signore ce lo consentirà, Filadi, Gregorio, Guerrato, Leuteri, Gardini, Corsi, Scaramo e tutti gli altri aquilotti di oggi, con i capelli bianchi, un po' di pancetta e molti anni in più sul groupon... Ricorderemo la promozione in Serie C e ci com- muoveremo, così come ci siamo commossi in quella umida sera del quattro giugno del 1977 al conspetto della Cavese degli anni 50.

Raffaele Senatore

Signore ce lo consentirà, Filadi, Gregorio, Guerrato, Leuteri, Gardini, Corsi, Scaramo e tutti gli altri aquilotti di oggi, con i capelli bianchi, un po' di pancetta e molti anni in più sul groupon... Ricorderemo la promozione in Serie C e ci com- muoveremo, così come ci siamo commossi in quella umida sera del quattro giugno del 1977 al conspetto della Cavese degli anni 50.

Raffaele Senatore

In una seduta innanzi la Corte di Assise di Roma abbiamo condiviso e ammirato una risoluzione logica, onesta, coraggiosa e ferma presa dall'avvocato FLIC:

«Dopo aver ricordato che il suo difeso - Gen. Lo Miceli - è accusato di aver trasgredito i doveri incaricati a sua funzione di Capo dei SED, ha aggiunto che autorità hanno ritenuto le norme coperte dal segreto politico militare.

Ridere o piangere?

Ridere, per lo scampato pericolo corso dalla nostra PATRIA: piangere per il tempo e le spese perdute!

I salvatori della patria oggi, sono due: i socialisti e i comunisti con le loro cirie temporeggianti, collaborazionismo negativo, malgoverno perpetuo.

I criminali avanzano a passo di carica, il fermo di polizia - resta impedito, fermato dai compagni coi loro compromessi e ricatti!

I medesimi compagni che ieri hanno vituperato, denigrato per le FORZE DI POLIZIA, e oggi tentano sindacalizzarle per poterle distruggere legalmente e a tradimento!

Siamo il Paese più colpito dal terrorismo di destra, scribble baffardamente un giorno!

E' questa la pericolosa via

**La PRO CAVESE da serie C in cantiere
TOM ROSATI allenatore degli aquilotti?**

Mi viene voglia di cominciare a scrivere della Pro Cavese partendo da un noto ritornello napoletano, il quale, alludendo a un certo matrimonio realizzato da un malcapitato marito, recita testualmente: «T'è piaciuto, t'è piaciuto, tintarella caraccia...». Ed è proprio attuale e vero il detto rivolto ai tifosi azzurri della squadra di calcio cavese.

La Serie C l'abbiamo voluta, l'abbiamo conquistata e l'abbiamo meritata, ora, però, passati i giorni del gioco generale, sfumata l'euforia, misurata e contenuta a dire il vero, veniamo imbattendoci giorno dopo giorno nella realtà reale costituita dalle esigenze finanziarie. Ma non sono solo i denari che mancano, a quanto pare, che, tutto sommato, rappresentano un problema neanche troppo insormontabile. Ciò che invece lascia perplessi e lascia pensare è il perdere di una situazione di frizione e di freddezza fra quanti hanno la responsabilità maggiore della Società. Il punto di rottura è rappresentato dalla presenza in mezzo ai dirigenti della Pro Cavese di un nugolo di pseudodirigenti: uomini, i quali amano spacciarsi per dirigenti nonostante non abbiano né la volontà, né i mezzi per partecipare alle vicende societarie della Pro Cavese. E' comodo stare sul ponte di comando, assurgere al rango di dirigenti, farsi belli con le penne del pavone, menare vanto e merito di ogni impresa e non rischiare mai la borsa. E' comodo ed anche

remunerativo mandare tutti gli altri allo sbargo ed arrivare poi trionfanti per mettere a piena mani consensi ed adeguate. Ma, ora, il pubblico degli sportivi cavese ha detto basta. Non vuole più sentirsi parlare di siffatti personaggi. Chi non ha i mezzi o chi non ha l'autorevolenza derivante da posizioni di prestigio conquista stato grazie al proprio operato ed alla propria durezza morale si tiri in disparte, sgomberi il terreno e lasci ampio spazio a quanti, e non sono pochi, condizionati dal proprio apporto economico alla società, subordinandolo alla parità contributiva di tutti i responsabili. E' un discorso chiaro ed inequivocabile e ritieniamo che non faccia una grinta. Certo, siamo convinti, che non sarà affatto digerito da coloro che debbono sacrificare il proprio egoismo ritirandosi dietro le quinte. Ma, d'altra parte, se si valutano appieno le conseguenze benefiche che deriverebbero alla Pro Cavese, non si può non insistere nell'appello indirizzato a quei signori di farsi in disparte per il bene della loro squadra.

E' vero, per altro, che dieci dirigenti da quindici milio n ciascuno non sono sufficienti; e' vero che ne occorrono almeno quindici di quei cinesi e noi speriamo che si riescano a trovare. Ma il problema neppure si risolve. E' indispensabile la contribuzione popolare, della massa dei tifosi, i quali attendono chiarezza e concrete

tezze per far affluire nelle dissonanti casse sociali quei

imposte sempre più probabili le partenze di Filadi, seguirà Lojacono a Bartlett, e con molta probabilità di Gregorio la cui destinazione dovrebbe essere Sambeneto del Tronto opposte a Stellino, di Guerrato che farà la strada a ritroso accasandosi a Legnano, di Eleuteri che viene appunto dal Gallipoli, di Scardovi che potrebbe finire al Cesena e di Gardini per il quale c'è stata una richiesta da parte del Savoia.

Frattanto e per fortuna della Pro Cavese il d.s., il dott. Mario Grimaldi non se sta con le mani in mano e le trattative si fanno solamente abbozzate, già sono state da tempo avviate. Sappiamo che il nuovo allenatore azzurro, dopo i tradimenti di Locatelli, sarà quasi certamente Tom Rosati; con minori probabilità segnano anche i nomi di Barison, di Sonetti e di Mariolino Corso. Sappiamo anche che i primi nomi dei nuovi aquilotti sono quelli di Corrao, Famiglietti, Iancarelli, Carrozzo, Dogmenghini, Giurini. Sono anche riusciti a carpire una voce napoletana, secondo la quale Montefusco, Coco e Lecce sarebbero stati contrattati dalla «Pro» in occasione dell'amichevole del 5 giugno. Anche il Perugia vorrebbe concedere alcuni suoi giovani alla squadra cavaese, ma di sicuro con gli umbrini fino a questo momento vi è solo un'amichevole precampionato da disputare

in notturna a Cava il 14/8. Sul piano delle cessioni opposta sempre più probabile le partenze di Filadi, seguirà Lojacono a Bartlett, e con molta probabilità di Gregorio la cui destinazione dovrebbe essere Sambeneto del Tronto opposte a Stellino, di Guerrato che farà la strada a ritroso accasandosi a Legnano, di Eleuteri che viene appunto dal Gallipoli, di Scardovi che potrebbe finire al Cesena e di Gardini per il quale c'è stata una richiesta da parte del Savoia.

Se non rose fioriranno e la fioritura dovrebbe accadere a breve termine, anche se il mercato quest'anno andrà un po' più per le lunghe.

Importante sarà registrare gli umori della folla. Parteciperà o se ne resterà sulle sponde ad attendere tempi migliori? Il dubbio è legittimo, ma c'è da augurarsi che la risposta della gente sia almeno incoraggiante.

Noi personalmente crediamo che tutto si risolverà per il meglio con buona pace del solito menegramo di turno che, dalle colonne di un quotidiano partenopeo non per occasione per fregarsi le mani dalla gioia di vedere la squadra e la società calcistica di Cava, la città nella quale vive, impegnate in un difficile momento. Ma, ancora una volta, viene voglia di gridare «crepi l'astrolabio» con buona pace di quanti impersonano il ruolo nient' affatto inviolabile di quinte colonne.

Raffaele Senatore

Perchè la Regione

(continua dalla pag. 1)
o addirittura con frasi ironiche, come questa: «come a Cava aveva quel grande ospedale?». E' una situazione davvero penosa di cui è particolarmente responsabile lo assessorato regionale alla sanità che, se non erro, è in mano socialista... L'attuale Amministrazione che è scaduta da tempo e che dovrebbe essere rinnovata completamente, è del tutto impotente contro questo silenzio, o, raffinato «boicottaggio», indegno per un paese civile e democratico, come si dice, «nato dalla resistenza», in cui tutti i cittadini dovranno avere tutti uguali e cui la sanità pubblica dovrrebbe essere la prima preoccupazione, il primo assillo, il primo dovere... Ma tan'te! Cosa è la salute pubblica davanti allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !

Sino a quando?
La violenza incalza e nessuno si fa vedere chiaro. Una pazzesca storia elevata allo sport, al calcio per il quale si spendono centinaia di milioni, davanti alle conteste politiche e a tutto le resto? La risposta la lasciamo ai politici di Cava dei Tirreni che, forse, non capiscono il dramma umano della sofferenza !